

PRESIDENTE

Grazie per la Sua brevità. Prego, Brendolise.

CONSIGLIERE BRENDO LI SE FRANCESCO

Grazie Presidente. Stasera sostanzialmente noi andremo a votare questa delibera e subito dopo un altro regolamento, come ha ricordato il Consigliere Boffini, sulla cittadinanza onoraria. È singolare che queste due delibere, questi due regolamenti abbiano avuto due binari differenti, ma due binari differenti in Commissione. Mentre su questa delibera che stiamo analizzando ora, cioè quella delle benemeritenze di S. Siro e civiche benemeritenze, c'è stata un'assoluta chiusura da parte della Maggioranza rispetto ad una serie di proposte che io ritengo non fossero particolarmente scandalose ed erano assolutamente costruttive rispetto all'attribuzione delle benemeritenze ai cittadini pavese, dall'altra parte invece c'è stato un lavoro interessante, serio perché non siamo partiti da regolamenti preconfezionati sull'attribuzione delle cittadinanze onorarie che invece è stato molto condiviso.

Sono stati questi due differenti approcci che sicuramente stasera porteranno anche a due differenti risposte da parte del Consiglio Comunale, quantomeno da parte del gruppo del Partito democratico. Io ritengo sempre che il metodo per decidere le regole che devono essere regole di tutti debba essere un metodo molto condiviso. Noi l'abbiamo già detto, non abbiamo la presunzione d'imporre niente a nessuno perché giustamente voi siete la Maggioranza e avete l'onore e l'onere di fare delle scelte, ci mancherebbe altro. Però su queste che sono regole di base, regole su cui non ci sono particolari scelte politiche era auspicabile che si arrivasse ad una votazione all'unanimità per il regolamento delle benemeritenze.

Noi abbiamo ripresentato, come li avevamo già presentati lo scorso Consiglio Comunale, cinque emendamenti che, di fatto, tendono a migliorare dal nostro punto di vista e a trasformare in meglio questo regolamento che è stato presentato dalla Maggioranza nel senso di riuscire a dare sì, a tenere sì l'ambito della decisione delle benemeritenze nell'ambito del Consiglio Comunale che ricordo sempre è l'organo massimo di decisione, d'indirizzo del nostro Comune.

Ma farli precedere da una fase di valutazione che esca dalla disponibilità di una partizione politica, per usare un certo termine che capiamo tutti, introducendo un comitato per le civiche benemeritenze che le vagliasse e quindi desse delle priorità e dei consigli.

Riteniamo che questo metodo sia un metodo che eviti che la votazione delle civiche benemeritenze venga trasformato come quest'anno in una competizione Maggioranza e Opposizione. Continuo a ritenere che le civiche benemeritenze debbano essere civiche benemeritenze di tutta la città. Questo è un po' lo spirito che noi abbiamo cercato di portare avanti anche in una discussione che devo dire serena, che è stata fatta all'interno della Commissione. Devo dire che Francesco Adenti è molto bravo e anche molto disponibile a portare avanti delle discussioni in Commissione. L'ultima volta ci ha offerto anche l'aperitivo, non per colpa sua.

Però oggi l'annotazione politica che io voglio far rilevare è che siamo di fronte a due metodi. Secondo me oggi sulle regole, non mi riferisco solo ai regolamenti per la concessione delle benemeritenze o alla concessione della cittadinanza onoraria, ma anche alle regole più importanti che nei prossimi mesi dovremo affrontare, sarebbe forse meglio utilizzare, parlo al Consigliere Rossella che stasera è entrato ufficialmente nella Commissione Territorio e penso che nei prossimi giorni sarà anche nominato Presidente da quello che abbiamo appreso dai giornali, si faccia un lavoro condiviso.

Ripeto, con un rispetto assoluto della Maggioranza e dell'Opposizione perché questo è naturale che sia. Però un ascolto e una valutazione senza delle valutazioni a priori sarebbe



interessante farla. Ripeto, su tutti i piani delle regole, perché abbiamo visto che nel momento in cui si fa un ragionamento di questo tipo, una piccola cosa, il regolamento per la cittadinanza onoraria, vengono fuori dei buoni lavori che sono condivisi e che vengono votati forse all'unanimità dal Consiglio Comunale.

Nel momento in cui si fanno delle contrapposizioni si creano sulle regole dei vulnus che poi si portano avanti e che poi non sono molto capiti. Stasera voglio utilizzare senza andare oltre e senza entrare oltre, se non poi quando si illustreranno gli emendamenti, nel merito di questa delibera, perché come ricordava il Presidente, è stata ampiamente discussa nella scorsa seduta, nell'ultima o nella penultima seduta del Consiglio Comunale. Fare notare questo, questioni di metodo sulle regole.

Se tutti esercitiamo la nobile arte della politica che oltre a portare avanti le proprie idee è anche un po' un esercizio di mediazione, probabilmente riusciremmo a fare tutti insieme un buon lavoro per la città che non abbia solo la speranza della durata di un anno, di una legislatura, perché chi arriva dopo poi per forza lo deve cambiare, ma anche il lavorare per dare delle regole al nostro Comune, ai nostri cittadini, al nostro territorio che possano valere in un tempo più lungo.

Io preannuncio, se non ci saranno sostanziali variazioni, o se non verranno accolti gli emendamenti che noi abbiamo presentato che sono cinque, quindi sono anche molto veloci, che il nostro gruppo voterà contro questo regolamento.

PRESIDENTE

Consigliere Sacchi.

CONSIGLIERE SACCHI ANTONIO

Grazie Presidente. Al netto degli Ordini del Giorno che verranno poi presentati e andando anche molto rapidamente perché già l'altra volta c'era stata un'ampia discussione in merito, io qui mi riferisco solo al regolamento per le civiche benemerienze, non a quello per la concessione della cittadinanza onoraria per esprimere sul regolamento delle civiche benemerienze la netta contrarietà del gruppo di Democrazia e Solidarietà.

Una contrarietà che nasce dal fatto che non solo non è stato accolto nessuno dei suggerimenti che noi abbiamo dato anche in sede di Commissione, che sono state introdotte due fasce di premi tanto da individuare una sorta di serie A e di serie B del premio, ma che in sostanza serve per favorire la lottizzazione della premiazione.

Sottolineo il fatto che non prevedere la Maggioranza dei due terzi significa, di fatto, praticamente giocare una partita che è già predefinita in partenza. Mi spiace molto che non sia stato tenuto conto dell'ipotesi di costituire una Commissione di esperti, peraltro si basava su un regolamento dell'Amministrazione Provinciale di Pavia e quindi di una Giunta, di un Consiglio governato dal centro destra. Mi chiedo a questo punto concludendo se non sia addirittura inutile partecipare alla conferenza dei Capigruppo che dovrà poi, d'intesa col Sindaco, indicare i nominativi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sacchi. La parola al Consigliere Gimigliano, prego.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO VALERIO

Stavo dicendo, il Presidente Sgotto ha esortato i Consiglieri Comunali a non ripetere gli interventi della volta scorsa. Invece ho avuto modo di costatare che tutti i Consiglieri Comunali che sono intervenuti fino adesso non hanno fatto altro che ripetere lo stesso discorso della volta scorsa. Allora diventa doveroso dare a mio avviso qualche risposta precisa.

Qualcuno ha detto che sulla stessa scia dell'Amministrazione provinciale sarebbe stato preferibile che la presentazione dei candidati venisse fatta da un comitato di saggi oppure da un gruppo di professionisti, da un insieme di persone, da un comitato civico. Insomma il problema non è tanto la denominazione del gruppo che avrebbe espresso, che avrebbe indicato coloro che poi avrebbero beneficiato la benemerenzza di S. Siro. Il problema secondo me è che pur eventualmente paventando così l'idea, l'intenzione di un comitato di saggi anziché lasciare la libera presentazione ai Consiglieri Comunali, alle associazioni cittadine ecc, naturalmente l'esito sarebbe stato lo stesso, perché il comitato di saggi, questo gruppo così indicato dal Consigliere Sacchi, tutto sommato alla fin fine sarebbe sempre stato indicato da qualcuno.

Se la preoccupazione di istituire, l'intenzione di istituire questo comitato di saggi è che possano essere vietate le lottizzazioni o le spartizioni politiche io ritengo che anche lasciando l'iniziativa ai Consiglieri Comunali, agli Assessori, alle associazioni cittadine, io personalmente non intravedo nessuna lottizzazione politica, nessuna spartizione politica perché le persone vengono ben scelte, ben individuate e nello stesso tempo sempre verificate, vagliate nell'ambito dei parametri che sono stati indicati nell'articolo 6 del regolamento.

Io credo che c'è stata la più ampia disponibilità da parte di questa Maggioranza. Non c'è nessuna novità per quanto riguarda per esempio la Maggioranza che viene richiesta per la concessione della civica benemerenzza perché la Maggioranza semplice di metà più uno è una Maggioranza che esiste da tantissimi anni, sono 15 o 20 anni che esiste questa Maggioranza.

Francamente non intravedo la motivazione per la quale doveva essere prevista la Maggioranza dei due terzi. Maggioranza dei due terzi che per esempio è stata prevista per la concessione della cittadinanza. Allora questo è un segno di apertura, un segno di novità che noi come Amministrazione nuova, come Amministrazione di Maggioranza abbiamo dato per la prima volta, cosa che invece non è stata fatta in passato. Io credo che questo vada riconosciuto a questa Amministrazione. Cosa che invece non vedo per quanto riguarda la civica benemerenzza di S. Siro, se la paura è semplicemente quella di dopo un ampio dibattito, un'ampia discussione la Maggioranza si trincerava, fa affidamento esclusivamente sui numeri e quindi praticamente decide di fare quello che ritiene opportuno.

Io credo che se la paura è questa, a mio avviso dovrebbe essere semplicemente accantonata perché il dibattito di S. Siro si è svolto sempre nella massima democraticità, si è svolto sempre con un dialogo sereno, tranquillo anche se alcune volte si è verificato che qualcuno magari è stato costretto, perché non ha accettato, non ha condiviso alcune scelte, oppure perché si è impuntato esclusivamente su alcuni nominativi, ad abbandonare l'aula, com'è successo nell'ultimo caso, nell'ultimo evento per la concessione di S. Siro.

Io credo che forse è la Minoranza stessa che fortemente volendo o intendendo di volere la Maggioranza dei due terzi forse avrebbe voluto o intenderebbe a mio avviso seppure non dolosamente, ma mettere il bavaglio a questa Amministrazione. Credo che questo non debba essere il motivo, non debba essere la paura, perché, ripeto ancora una volta, è semplicemente una Maggioranza che non abbiamo creato noi, non abbiamo voluto noi, ma la Maggioranza semplice c'è sempre stata.





Certamente non è questa una novità. Ripeto, forse effettivamente dovesse dare atto che sulla concessione della cittadinanza onoraria forse lì noi abbiamo aperto addirittura non una finestra, ma forse addirittura un balcone o un portone. Questa è stata la vera novità assoluta perché la prima volta s'è creato un regolamento che prima non c'era. Essendo partiti da zero, abbiamo concordato insieme questa Maggioranza. Per S. Siro invece la Maggioranza semplice c'era già da prima, quindi non vedo quale possa essere la paura dei Consiglieri di Minoranza.

Io credo che questi erano i due punti che sono stati maggiormente esposti, che a mio avviso esigevano una risposta, punti che sono stati tra l'altro fatti presente, rappresentati anche nel dibattito che c'è stato la volta scorsa e io non ho fatto altro che ribadire le medesime risposte che ho ribadito la volta scorsa.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gimigliano. La parola al Consigliere Pezza. Prego.

CONSIGLIERE PEZZA MATTEO

Grazie Presidente. Il Consigliere Gimigliano ha ricordato che il Presidente ha invitato i Consiglieri a non ripetere gli interventi dell'altra volta. Penso che abbia anche invitato i Consiglieri a non ripetere il voto dell'altra volta, altrimenti la Lega voterebbe i nostri emendamenti. Battute a parte, mi pare che una delle questioni centrali sia un po' questa.

Noi crediamo che con questo regolamento si debba fare un po' un salto di qualità e nella speranza che le votazioni sulle benemerienze, quindi sui benemeriti, cioè i cittadini che hanno dato qualcosa in più alla città, non debba essere una votazione di Maggioranza contro Opposizione, o di gruppi consiliari uno contro l'altro, ma debba essere veramente un voto libero e un voto di coscienza, secondo la sensibilità di ciascuno di noi.

Da qui ci sono le due contrapposte visioni. Da una parte, la nostra parte propone i due terzi che imporrebbero sostanzialmente alla Maggioranza un confronto, un dialogo, giusto per imporre alla Maggioranza un confronto. Dall'altra parte c'è un po' la paura invece che con questo strumento dei due terzi si possa in qualche modo bloccare l'individuazione delle benemerienze o forzare alcune scelte. Io credo che recuperando lo spirito iniziale, cioè la sensibilità di ciascun Consigliere, credo che si possa trovare una terza via.

Quindi vorrei fare una proposta che non ho ancora formalizzato, ma voglio provare a farla, a vedere se raccoglie qualche consenso, di provare a trovare una terza via col metodo delle votazioni, che potrebbe essere questa. Ciascun Consigliere rispetto all'elenco dei candidati vota un nominativo e i tre candidati che hanno preso il maggior numero di voti saranno i benemeriti. Guardate, non è una fantasia particolare, è lo stesso metodo di elezione che questo Consiglio utilizza per nominare il collegio dei revisori dei conti. Quindi è un metodo che ha tutta una sua logica perché viene utilizzato anche per una votazione importante come il revisore dei conti.

Questa potrebbe essere secondo me la terza via che da una parte consente veramente di liberare il Consiglio e di lasciar libero ogni singolo Consigliere, liberarlo da logiche di Maggioranza, Opposizione, di gruppi ecc. Dall'altro consente di non bloccare l'elezione, la nomina dei benemeriti in caso di contrapposizione. Io provo a metterla lì, sperando che anche la Maggioranza, ma in realtà anche l'Opposizione, nel senso questa proposta mi è venuta in mente adesso ragionandoci, ho provato a buttarla lì, possa riscuotere qualche successo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pezza. La parola al Consigliere Ruffinazzi, prego.

CONSIGLIERE RUFFINAZZI GIULIANO

Io non ripeterò l'intervento che non feci la scorsa volta perché non c'ero, lei mie sono tutte cose nuove. Mi spiace che non ci sia il Sindaco, perché questa è una delibera che lo interessa in maniera particolare. Poi lui presiede la conferenza dei Capigruppo e secondo me la Maggioranza con cui si vota e si determina l'esito della votazione aiuta il Sindaco a fare dei S. Siro condivisi, con poche polemiche, che la città può condividere.

Perché? Perché la giornata di S. Siro è una giornata in cui la città si aspetta che l'Amministrazione Comunale scelga delle persone, che per particolari motivazioni, hanno dato lustro alla nostra città e quindi si aspetta anche che la decisione sia possibilmente condivisa. Secondo me il fatto di partire sapendo già dall'inizio che la delibera comprendente i tre nomi deve essere votata da due terzi significa che tutti i Capigruppo e tutte le forze politiche partano già sapendo che i tre nomi e le proposte di tutti dovranno essere vagliate con l'attenzione giusta perché alla fine il risultato sia un risultato condiviso da tutti. In questo caso la tecnica, chiamiamola così, con cui si vota la delibera aiuta a fare la scelta.

Infatti è il metodo con cui si votano le più alte cariche dello Stato perché le più alte cariche dello Stato devono rappresentare la nazione e perlopiù devono essere cariche condivise, al di sopra delle parti. Spesso accade che questo tipo di tecnica di votazione aiuta poi alla fine a scegliere le persone più meritevoli e che poi alla fine soddisfano le esigenze di tutti. Il candidato deve essere del centro sinistra? Sì, ma deve andare bene anche al centro destra per cui deve avere determinate caratteristiche. Anche il centro destra partecipa alla scelta. Non va bene D'Alema, scegliamo Napolitano. Ma perché? Perché bisogna trovare un'intesa, perché lo si vota con una determinata percentuale, con una Maggioranza qualificata.

In questo caso io credo che sarebbe saggio che la politica si faccia aiutare da questa tecnica, cioè dal sapere fin dall'inizio che dobbiamo trovare un'intesa. A mio avviso aiuterebbe a fare scelte più condivise, ad evitare magari le serate a cui qualche volta abbiamo assistito. Bisogna avere il coraggio di migliorarli i regolamenti. Se prima non c'era, si votava con Maggioranza semplice, lo stiamo migliorando, perché non introdurre questa cosa, che per oggi noi siamo Minoranza e varrà per noi e domani se cambieranno gli equilibri come sono cambiati, varrà anche se sarete Minoranza voi. Non riesco a capire quale sia il problema. È un metodo che ci aiuta a fare scelte più condivise. Vogliamo farci aiutare? Scegliamo questa strada. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Ruffinazzi. Consigliere Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI SANDRO

Sarò velocissimo. Innanzitutto ho apprezzato molto il tentativo del collega Pezza. A me la terza via è sempre piaciuta perché era anche una terza via che i democristiani trovavano sempre. Figurati se non ci troviamo d'accordo io e te. Questa sera però per quanto riguarda il lavoro che è stato predisposto dalla Commissione e ringrazio anch'io il Presidente Adenti, direi che è stato un lavoro proficuo, rispettoso di tutte le istanze che comunque sono uscite dai vari rappresentanti del Consiglio Comunale, ritengo che quella bozza che è stata presentata sia decisamente la bozza migliore, tenendo presente anche che negli ultimi dieci anni il sottoscritto essendo anche a volte Presidente del gruppo, non è mai riuscito ad inserire nessuno che ha proposto, quindi accetto le determinazioni del Consiglio Comunale e vanno bene le scelte che il Presidente Adenti ha presentato a noi.

Ricordo soltanto e ho già finito Presidente, che nel mese di luglio è successo un fatto positivo di un idraulico mi pare che sul ponte coperto mentre passava ha salvato una signora che si era buttata in Ticino. Chiedo alla Presidenza di farsi carico, io avevo segnato il nome di quel cittadino, lo sai chi è? Allora segnalalo al Presidente perché sarà certamente una di quelle persone alle quali l'attestato per atti di coraggio bisognerà pur riconoscerlo. Ho già finito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bruni. Consigliere Adenti.

CONSIGLIERE ADENTI FRANCESCO

Io vorrei dare alcune risposte ad alcuni interventi di colleghi della Minoranza con tono costruttivo. Giustamente alcuni hanno sottolineato come mai due regolamenti vengono proposti con alcune previsioni diverse, cittadinanza onoraria e civiche benemerenze. La risposta è ovvia: partono da basi diverse. Quello della cittadinanza onoraria è un regolamento che per la prima volta si studia ed è molto più facile raggiungere un accordo. Per quanto riguarda le civiche benemerenze non dobbiamo dimenticare le contrapposizioni, gli scontri che ci sono stati in passato ed evidentemente queste hanno pesato anche nel raggiungere un accordo molto innovativo rispetto all'attuale regolamento.

Io penso che questo sia un passaggio intermedio per poter arrivare poi anche ad alcune proposte che sono state presentate dalla Minoranza. In questo momento secondo me non ci sono le condizioni politiche per arrivare a quella soluzione proprio anche per il pregresso. Quindi bisogna tenere conto anche di questo. Dopodiché dobbiamo anche valutare tecnicamente, sono state fatte alcune affermazioni dicendo se noi introduciamo i due terzi, c'è la garanzia del coinvolgimento della Minoranza. Facciamo i conti. Se facciamo i conti non è proprio così perché i due terzi di 40 sono 27. La Maggioranza ha 25. Quindi teoricamente con due voti ... Voglio dire, i gruppi consiliari veramente più corposi possono essere anche esclusi da un eventuale coinvolgimento.

Se noi avessimo voluto fare effettivamente una riforma che andasse in questo senso, avremmo dovuto prevedere i tre quarti e non i due terzi sia per quanto riguarda le civiche benemerenze sia per quanto riguarda anche la cittadinanza onoraria. Anche perché il problema poi si riproporrà, ecco perché dico questo è un passaggio intermedio, ma prima del termine della legislatura noi dovremo anche pensare al fatto che con la prossima legislatura i Consiglieri saranno 32. Allora se facciamo i conti, due terzi di 32 sono 21, di cui 20 della Maggioranza, 19 più il Sindaco e quindi basterebbe un solo voto della Minoranza per raggiungere i due terzi. Io direi che qui prima del termine della legislatura dobbiamo pensare ad arrivare ai tre quarti, se vogliamo effettivamente coinvolgere la Minoranza e ripeto, vale soprattutto anche per la cittadinanza onoraria. Tecnicamente dobbiamo tener conto sicuramente...

Poi vorrei veramente che alcuni colleghi della Minoranza non usassero atteggiamenti e parole che so che per la loro storia non appartengono, perché quando sento parlare di lottizzazione, un regolamento che lottizza, quando negli ultimi anni cosa s'è fatto? Tra l'altro da parte di persone che sono state in Consiglio Comunale come Consiglieri, che hanno avuto rilevanti responsabilità politiche, per cui c'è stata una condivisione certe volte complessiva, certe volte no. Però parlare di lottizzazione... E nemmeno desidero ascoltare colleghi che dicono che è inutile partecipare alla conferenza dei Capigruppo.

Io vorrei veramente che questa proposta, magari una proposta al ribasso, io non voglio dire che è una proposta eccellente. È una proposta che però consente di partire con una riforma,

che deve essere conclusa e portata a termine entro la fine della legislatura. È con questa intenzione che io mi auguro che la Minoranza riveda la sua posizione di netta chiusura rispetto a questa proposta e valuti effettivamente anche la storia e il progresso che ha portato a questa riforma, magari fatta a metà, ma comunque significativa.

PRESIDENTE

Grazie. Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA VINCENZO

Grazie Presidente. Io in Commissione ho votato contro proprio perché non ero assolutamente convinto, mi sono astenuto, una votazione certamente non in linea, mi ero astenuto ma perché ci eravamo riproposti di guardare quegli emendamenti sui quali poi mi pare che anche questa sera ci sia una totale chiusura. Adesso vedremo, ma mi sembra di capire che saranno bocciati tutti. Mi ero astenuto proprio perché avevo lasciato questa porta aperta per eventualmente cercare di condividere una delibera.

Vedi, Francesco, se questa sera boccerete tutti gli emendamenti, non si prenderà in considerazione una nuova alternativa che potrebbe essere trovata, io mi auguro magari con l'amico Sandro di trovare la quarta via se a lui non piace la terza di Pezza, c'è sempre la quarta o la quinta. Mi chiedo, quando saranno maturi questi tempi per cercare di fare delle regole insieme? Le regole vanno scritte insieme, Maggioranza e Opposizione, perché altrimenti è evidente che poi non potrà esserci quello che c'è sempre stato: una lottizzazione esasperata. Non vanno bene i due terzi perché giustamente dicevi bastano due Consiglieri magari di gruppi consiliari costituiti da una sola persona che possono in qualche maniera...

Facciamo tre quarti. Facciamo quattro quinti, per carità. Non dico l'unanimità, ma dobbiamo secondo me, io non mi voglio arrovellare adesso sulla regola matematica, ma dico che sulle regole ci dovrebbe essere una condivisione di base tra Maggioranza e Opposizione. I tempi secondo me sono più che maturi. Naturalmente questo varrà per oggi come poi varrà per domani, altrimenti domani si propone lo stesso problema con chi vincerà le elezioni la prossima volta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Vigna. Consigliere Boffini.

CONSIGLIERE BOFFINI LUIGI

Presidente, solo una battuta. Il prossimo mese dovrò scrivere un libro che si chiama "I miei primi 70 anni". Vorrei sapere se nel frattempo riusciamo a capire quando saranno maturi i tempi per collaborare. Ma stiamo scherzando? Ma che cavolo diciamo? Ci mettiamo qui attorno al tavolo, in cinque minuti ci mettiamo d'accordo. I percorsi, basta sentire i percorsi, non i percorsi. Le regole vanno fatte insieme. Si fanno, punto. Non è per ripetere ciò che ha detto Vigna, ma è così. Comunque vi inviterò al prossimo libro, i miei primi 70 anni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Boffini, ci tengo. Volevo pregare i Consiglieri se potessero iscriversi così poi chiudiamo, iscriversi adesso, così poi chiudiamo, ci sono 5 emendamenti da votare. Bobbio, vai.

CONSIGLIERE BOBBIO PALLAVICINI PAOLO

Signor Presidente, grazie della parola. Innanzitutto come richiesta di servizio chiedo al Presidente anche a nome del collega Demaria possiamo avere un microfono perché attualmente le nostre postazioni ne sono sprovviste, siamo costretti a utilizzare il microfono del collega Adenti.

Detto questo, un breve intervento su questa delibera. Semplicemente io trovo che il lavoro svolto in Commissione sia stato un lavoro ottimo, sia stato in gran parte condiviso. Credo che dobbiamo ringraziare il Consigliere Adenti per il lavoro fatto. Credo che molto brevemente l'aspetto sostanziale su quale c'è contrasto, cioè sulla modalità di Maggioranza con la quale decidere su queste benemerienze non sia dirimente in ordine alla possibilità di condividere le scelte.

Ovvero, una Maggioranza qualificata probabilmente garantirebbe un compromesso, ma un compromesso non è detto che sia una condivisione. In realtà noi non dobbiamo perdere di vista l'obiettivo che è quello di designare e di votare le persone che realmente meritano il riconoscimento. Io credo che questo tipo di ragionamento non sia assolutamente risolvibile con la soluzione di una Maggioranza qualificata che al più determinerebbe la necessità di trovare l'accordo su persone, su candidati proposti dalle opposte parti. Credo che la condivisione sia altra cosa e che possa essere raggiunta certamente con la possibilità di dialogo e con la coscienza di chi deve votare, sul fatto che si tratta di votare delle benemerienze, quindi devono essere persone meritevoli.

Pertanto non ritengo che la Maggioranza qualificata possa risolvere in alcun modo il problema, ma al limite può creare un'ulteriore empassé. Credo che la delibera così com'è sia una delibera efficace anche sotto il profilo della modalità di votazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bobbio. Consigliere Mognaschi. Ultimo intervento, prego.

CONSIGLIERE MOGNASCHI MATTEO

Grazie Presidente. Sarò molto breve. Innanzitutto mi sento di condividere in pieno l'intervento del Consigliere Bobbio sulla questione della Maggioranza qualificata. Volevo rispondere a Vigna, Boffini, anche ad altri che in questi ultimi tempi avevano parlato di collaborazione tra Maggioranza e Opposizione, penso che non ci sia stata Maggioranza negli ultimi decenni, sicuramente nell'ultimo periodo di Amministrazioni di centro sinistra che come la nostra si sia resa disponibile al dialogo e aperta nei confronti delle richieste dell'Opposizione.

L'abbiamo dimostrato sin dal primo Consiglio Comunale sui punti, sui vostri emendamenti al programma del Sindaco e lo stiamo continuando a dimostrare praticamente accogliendo molte delle vostre proposte. Sicuramente più di quante voi non ne avete accolte ai tempi della Giunta Capitelli, della Giunta Albergati. Quindi penso che questa critica a noi non vada assolutamente fatta.

Per il resto esprimo parere favorevole a questo regolamento a nome del gruppo della Lega Nord. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Mognaschi. Adesso passiamo ai vari emendamenti. Sono rimasti 5. Incominciamo... C'è Giuliani? Giuliani non ha parlato. Prego. Hai presentato un altro emendamento? Sì... Prego.

CONSIGLIERE GIULIANI GUIDO

Grazie Presidente. A seguito del dibattito noi preventivamente abbiamo presentato 5 emendamenti nei quali vado ora a presentare il primo. Il primo emendamento è quello che all'articolo 7 intende sostituire, qui si dice al quarto capoverso che cosa? Che il testo venga cambiato come segue: le proposte vengano vagliate da un comitato per le civiche benemerenze che selezioni le candidature più meritevoli e le sottoponga al vaglio della conferenza dei capigruppo, la quale sceglie tra le candidature proposte dal comitato quelle a costituire le onorificenze nel numero di 4.

Si descrive la composizione del comitato per le civiche benemerenze che viene nominato ogni tre anni da parte del Consiglio Comunale, su indicazione della conferenza dei capigruppo e deve essere approvata la delibera di nomina con la Maggioranza dei due terzi degli aventi diritto. L'idea di fondo è quella di coinvolgere in questo comitato personalità di spicco della vita cittadina che abbiano competenze ed esperienze negli ambiti che sono stati indicati nell'articolo precedente, cioè quello che indicava i settori, gli ambiti ai quali conferire le benemerenze.

Qual è lo spirito dell'emendamento? È quello che appunto era stato illustrato nella discussione da alcuni miei colleghi, il fatto che si scioglia l'identificazione delle persone meritevoli dalla nomina politica. L'idea è quella di affidare a personalità di spicco della nostra città che abbiano competenza, esperienza in tutte le aree alle quali vogliamo riconoscere le benemerenze per i cittadini. In questo modo l'idea di fondo è quella di rendere le benemerenze civiche, nel senso che vengano proposti, individuati i soggetti, da parte di persone che non sono legate a doppio filo con la politica, così come lo siamo noi. Io credo che indipendentemente dal tipo di linea politica che ci sia nel momento in cui si attribuiscono le civiche benemerenze, vada fatta una seria riflessione sul fatto che noi che siamo dei rappresentanti politici dei cittadini forse non siamo le persone più indicate per selezionare i candidati. Questa secondo me è la proposta.

Io penso che un candidato che coinvolga il vescovo o un suo delegato, il rettore dell'università o un suo delegato, il Presidente della fondazione Policlinico S. Matteo, altre persone attive nel sociale, penso che sia sicuramente più adeguato di noi a formulare proposte e a selezionarle soprattutto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Risponde il Presidente della Commissione. Adenti. Benissimo, facciamo tutti gli emendamenti e poi... Forse è meglio. Grazie Sacchi. Prego.

CONSIGLIERE SACCHI ANTONIO

Emendamento N. 2, sarò molto rapido anche se è un emendamento a cui attribuiamo una importanza significativa. All'articolo 2, laddove si dice nelle ultime righe promozione delle culture locali, della cultura italiana ed europea, dei valori etico/sociali fondamentali in cui i cittadini si riconoscono, ci pare estremamente opportuno anche dati i tempi che stiamo vivendo, aggiungere: "Dei valori cui si ispira la Costituzione della Repubblica Italiana". Non credo di dover aggiungere altre parole.

PRESIDENTE

Grazie Sacchi. Passiamo al terzo emendamento concessioni civiche benemerenze, chi lo illustra? Sempre tu, Sacchi? Prego.

CONSIGLIERE GIULIANI GUIDO

L'emendamento N. 3 è volto sostanzialmente a fare due cose. Una ad eliminare dalla proposta attuale la differenziazione delle benemerenze in benemerenze di due tipi, benemeranza di serie A e benemeranza di serie B e quindi si propone che la forma che viene assunta alle civiche benemerenze è quella di civica benemeranza di S. Siro sotto forma di medaglia d'oro raffigurante il Regioale. Evitare che ci siano benemerenze di doppio livello. Pure l'articolo 4 viene riformulato in questo modo: "Il numero massimo di civiche benemerenze di S. Siro attribuibili ogni anno è pari a 4". Qual è il motivo? Che a nostro avviso il numero di onorificenze pari a 8, previsto nel regolamento della proposta di delibera è eccessivo. Riteniamo che come tutti i titoli onorifici un numero troppo elevato di titoli ne comprometta il valore e rimane il gradissimo dubbio soprattutto al di fuori delle stanze della politica che la decisione di aumentare il numero di benemerenze abbia la funzione di soddisfare gli appetiti politici e di clientela della categoria politica.

Secondo me mi permetto di dire che a proposito l'esperienza S. Siro 2009 ci insegna che effettivamente gli appetiti della politica nell'attribuire onorificenze cercando di soddisfare le varie correnti dei vari partiti, sono appetiti forti, soprattutto, permettetemi una battuta, mi sembra che alcuni partiti della Maggioranza si stiano bene attrezzando nel cercare di fondare nuove correnti, così che all'attribuzione delle onorificenze, forse anche le 8 previste potrebbero non bastare.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Emendamento N. 4, il Consigliere Brendolise lo propone.

CONSIGLIERE BRENDOLOISE FRANCESCO

Grazie Presidente, l'emendamento N. 4 tende a modificare il secondo capoverso dell'articolo 7, laddove si dà facoltà anche ai componenti della Giunta Comunale di inoltrare le candidature per le civiche benemerenze. Riteniamo che i Consiglieri Comunali rappresentano i cittadini e quindi rappresentano una collettività e quindi hanno in qualche modo titolo di presentare in quanto Consiglieri Comunali delle candidature. Invece i componenti della Giunta che possono singolarmente sempre presentarli perché sono dei cittadini, però non essendo rappresentanti diretti dei cittadini non debbano essere inseriti nell'ambito degli amministratori che possono presentare le candidature. Questo è uno.

Presento anche il N. 5 di cui si è già parlato ampiamente, che mira sempre alla modifica dell'articolo 7 laddove si modifica il capoverso ultimo, è richiesta la Maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, modificandolo appunto: è richiesta la Maggioranza dei due terzi degli aventi diritto al voto. Non mi dilungo nella spiegazione del senso di questo emendamento perché l'hanno già fatto i colleghi, è un emendamento che mira nella sostanza a modificare il senso di questo regolamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Io adesso prego i Consiglieri di prendere posto, di stare attenti su questi emendamenti. Prego, Francesco, risponderà. Lei risponda su tutto, però noi poi dobbiamo votare singolarmente, uno per uno.



CONSIGLIERE ADENTI FRANCESCO

La valutazione sugli emendamenti è contraria per tutti gli emendamenti... Per quanto riguarda 1, 3 e 5 ovviamente modificano sostanzialmente l'impianto della proposta e quindi abbiamo già spiegato la motivazione. Per quanto riguarda l'emendamento 2, per l'introduzione dei valori cui si ispira la Costituzione della Repubblica Italiana, noi riteniamo che questi valori siano già esplicitati nell'articolo 2, laddove si parla di solidarietà, difesa della vita, promozione delle culture locali, italiana, europei, valori etico/sociali fondamentali in cui i cittadini si riconoscono e quindi riteniamo che possa essere ...

Per quanto riguarda la questione dei componenti della Giunta Comunale, secondo noi non vediamo nessuna incompatibilità rispetto anche ad una loro presentazione di candidature. È anche vero che potrebbero farlo come cittadini, lo possono fare per la verità anche i Consiglieri Comunali, non dimentichiamo che spesso gli Assessori sono anche Consiglieri Comunali che hanno dato le dimissioni e fanno poi gli Assessori. Ad abundantiam direi di lasciare anche la possibilità agli Assessori di presentare delle candidature. Quindi complessivamente per noi la valutazione è contraria per tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE

Allora, metto in votazione il primo emendamento presentato da Brendolise, Giuliani, Sacchi. Prego i Consiglieri di prendere posto. C'è un piccolo problema tecnico. Non stiamo votando, per favore un po' di attenzione, non stiamo votando adesso il N. 1, ma partiamo dal quinto, perché altrimenti non riusciamo a scrivere sul tabellone.

Iniziamo dal quinto, quarto, tre, due, uno. I Consiglieri Comunali in questo momento stanno votando il quinto emendamento.

OK? Mettiamo in votazione il quinto emendamento, prego votare. Dichiaro chiusa la votazione.

Passiamo adesso... Ritorniamo alla vecchia votazione di una volta. Se vi siete dimenticati come si vota adesso ve lo dico. Che facciamo? Cominciamo dall'1 a questo punto? Seduti per favore perché si vota alla vecchia maniera, per alzata di mano.

Metto in votazione il quarto emendamento, quindi i Consiglieri stanno votando sul quarto emendamento. Chi è favorevole al quarto emendamento alzi la mano. Chi è contrario?

Passiamo adesso al terzo, all'emendamento N. 3, sempre per alzata di mano. Metto in votazione l'emendamento N. 3. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario al terzo emendamento? Chi si astiene?

Passiamo all'emendamento N. 2. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Nessuno. Non presenti nessuno.

Emendamento N. 1. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano.

Dobbiamo votare adesso la delibera nel complesso, complessivamente. Possiamo questa? Si torna al voto elettronico, scusate. Adesso voteremo il regolamento per le concessioni delle civiche benemerenzze. Si vota elettronicamente. La delibera nel suo complesso, stiamo attenti. Dichiaro aperta la votazione. Chiudo la votazione.

Le votazioni sono riportate nella delibera n. 33/10 allegata al presente verbale.



**DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 6 DELL'ODG AVENTE AD OGGETTO -
REGOLAMENTO PER IL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA**PRESIDENTE

Passiamo ora alla successiva che è il regolamento per il conferimento della cittadinanza onoraria. Ne fa relazione il Presidente della Commissione.

CONSIGLIERE ADENTI FRANCESCO

Mi pare che ... per almeno due motivi. Il primo è quello che per la prima volta anche la nostra città si dota di un regolamento per l'assegnazione della cittadinanza onoraria. Onoriamo così anche l'impegno che ci eravamo assunti in Consiglio Comunale in occasione dell'assegnazione della cittadinanza onoraria alla famiglia Tresoldi.

Secondo motivo d'importanza, è già stato sottolineato da alcuni colleghi, è l'unanimità con la quale in sede di Commissione è stato condiviso questo testo che sostanzialmente nei punti qualificanti prevede quanto segue. Innanzi tutto come principio di base, la cittadinanza onoraria può essere concessa al massimo una volta l'anno per determinati motivi che possono riguardare l'impegno nella difesa e nella promozione dei valori della cultura locale, italiana ed europea. Oppure per particolari meriti in ambito culturale, delle scienze, delle lettere, della medicina ecc, oppure per particolari opere o servizi resi in favore della cittadinanza di Pavia. Ovviamente devono essere persone di nazionalità italiana o straniere non nati né iscritti all'anagrafe dei residenti del Comune di Pavia.

Per quanto riguarda le proposte ci sono alcune novità rispetto ad altri regolamenti. Possono essere avanzate dal Sindaco, da un quinto di Consiglieri Comunali o da un gruppo consiliare con la sottoscrizione di tutti i componenti del medesimo o da almeno mille cittadini residenti nel Comune di Pavia. Abbiamo introdotto all'unanimità una deroga al limite massimo di una volta l'anno, se in casi eccezionali o in concomitanza di eventi straordinari la città di Pavia, il Consiglio Comunale decide di assegnare una cittadinanza onoraria ad un personaggio particolare o in occasione anche di particolari eventi.

In questo caso si può andare anche oltre il limite di una volta all'anno. La mia interpretazione, interpretazione che è stata condivisa anche in Commissione, è che al massimo la deroga può essere per una ulteriore cittadinanza onoraria, non andare ovviamente oltre, non c'è scritto, però l'interpretazione autentica è questa. La relativa delibera, com'è già stato detto, deve essere approvata con il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti del Consiglio Comunale.

La cittadinanza onoraria verrà conferita nel corso di una cerimonia ufficiale alla presenza del Consiglio Comunale, dopodiché nella delibera è spiegato anche tutto l'iter, è prevista una pergamena, è istituito l'albo dei cittadini onorari di Pavia, ovviamente queste persone che si fregiano di avere la cittadinanza onoraria avranno anche diritto di partecipare alle cerimonie ufficiali, avendo diritto di prendere posto tra le autorità.

Io voglio ringraziare tutti i componenti della Commissione, tutti i gruppi consiliari per il contributo che hanno dato in modo costruttivo, che ci ha consentito di approvare un regolamento all'unanimità. Ovviamente questo voto mi auguro che sia riproposto anche in Consiglio Comunale. È un buon esempio e mi auguro possa essere riprodotto anche in altre circostanze.

PRESIDENTE

C'è il Consigliere Sacchi, prego.

CONSIGLIERE SACCHI ANTONIO

Grazie Presidente. Per ribadire la posizione che abbiamo tenuto in Commissione consiliare che è stata quella di dare, per quanto ci è stato possibile, il massimo contributo all'elaborazione di questo regolamento. Devo dare atto al Presidente Adenti, agli altri commissari della Maggioranza di avere accolto anche alcuni suggerimenti che sono venuti dalla nostra parte. Per cui noi voteremo come Democrazia e Solidarietà favorevolmente a questa delibera di regolamento dell'assegnazione della cittadinanza onoraria, anche perché questo regolamento viene a sanare una anomala e spiacevole situazione che si era creata nella primavera scorsa in occasione dell'assegnazione straordinaria della cittadinanza onoraria. Occasione nella quale si sono verificati anche episodi offensivi nei confronti di alcuni Consiglieri in un clima di intolleranza, nel quale non c'è stato rispetto per chi aveva opinioni contrarie, oppure aveva deciso di astenersi, oppure aveva deciso di non partecipare al voto. Sono state anche distribuite lettere che indicavano l'esito di quella votazione.

Se questo regolamento viene anche a sanare e a creare un clima di reciproco rispetto, ben venga.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sacchi, Consigliere Brendolise, prego.

CONSIGLIERE BENDOLISE FRANCESCO

Anche il nostro gruppo condivide quanto ha appena detto il Consigliere collega Sacchi. Non mi ripeto, ma tengo a sottolinearlo, questo regolamento è frutto di un lavoro condiviso in Commissione. Un lavoro che ci ha convinto da subito perché non è stata presentata una bozza di regolamento blindato, ma una bozza di regolamento che abbiamo costruito insieme con l'apporto delle idee, con l'apporto di ragionamenti. È un vero e proprio regolamento che il Consiglio Comunale stasera vota. Con noi verrà votato all'unanimità

Nel merito il Presidente Adenti ha già spiegato il lavoro che ha fatto la Commissione. Noi ci auguriamo che questa cittadinanza onoraria venga assegnata ogni anno in maniera condivisa a persone che fanno e meritano di essere additate dalla cittadinanza per quello che hanno fatto. Anch'io mi sento di ringraziare i colleghi della Commissione e il Presidente per il lavoro che è stato fatto. Auspico sempre che questo venga preso come modello per tutti quei lavori, tutti quei regolamenti e quelle pianificazioni che creano le regole per la città e per i cittadini. Quindi il gruppo del Partito Democratico voterà a favore.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA VINCENZO

Grazie Presidente. Soltanto per dire che in questo caso in Commissione avevo votato a favore proprio perché si era discusso e ritenuto che le regole dovessero essere condivise, al contrario di quello che è successo nella votazione precedente. Questo vale anche come dichiarazione di voto. Voterò ancora a favore e ringrazio anche il Presidente Adenti per averci



dato la possibilità di potere discutere attorno a questa importante delibera che mi auguro per molti decenni non dovrà essere cambiata. Grazie.

PRESIDENTE

Maggi. No, Bruni scusi.

CONSIGLIERE BRUNI SANDRO

Parere favorevole anche del nostro gruppo a questa deliberazione a cui insieme al Presidente e agli altri colleghi del Consiglio Comunale si è lavorato, hanno prodotto questo buon regolamento. Aggiungo soltanto una cosa. Nonostante quello che dice il dottor Giovannetti, questo Consiglio Comunale si sta dimostrando il migliore degli ultimi tempi senza tema di polemica, ma proprio perché quando ci si mette insieme a lavorare il risultato è più che ottimale e spero e penso che ciò avverrà anche per altre problematiche pure importanti. Ultima cosa Presidente e colleghi. Mi sento di condividere l'espressione, la sottolineatura del collega Sacchi, perché avendo provato sulla mia pelle per ben 26 anni qualche situazione analoga, qualche, perché fortunatamente le persone che vengono in Consiglio Comunale qualche volta soltanto non hanno forte non tanto il rispetto del nostro lavoro, ma non hanno a volte la dimensione della vera rappresentanza che noi qui effettivamente siamo portati a realizzare, cioè quello di esprimere i nostri sentimenti, i nostri pensieri, ma anche i pensieri, i sentimenti della parte di cittadinanza che ci ha votato.

Soltanto questo dovrebbe comportare una maggior attenzione sulle volontà e sulle espressioni e sui pareri e sulle votazioni che i vari Consiglieri fanno in Consiglio Comunale. È compito del Presidente, però è un passo in avanti che tutti insieme possiamo fare nel difendere queste cose quando accadono. Certamente questo è un segno non solo di maggior democrazia, ma di maggior maturità non tanto del Consiglio Comunale, ma poi di tutta la città. Sotto questo profilo ringrazio coloro che si sono impegnati anche su questa deliberazione.

PRESIDENTE

Maggi.

CONSIGLIERE MAGGI SERGIO

Io questa sera ho fatto una riflessione in merito all'articolo 2 e vorrei che l'intero Consiglio Comunale facesse una riflessione con me. Potrei anche sbagliarmi, però partendo dall'articolo 3 comma D in cui si dice: "In casi eccezionali o in concomitanza di eventi straordinari la cittadinanza onoraria può essere conferita oltre il limite numerico stabilito dal precedente articolo 2".

L'articolo 2 dice: "La cittadinanza onoraria potrà essere conferita a persone", non proseguo, vado al punto dove si dice: "Al massimo una volta l'anno".

Ma non vi sembra che "al massimo una volta l'anno" possa essere interpretato che le cittadinanze onorarie si danno una volta l'anno alle persone? Quante? Facciamo una riflessione. Potrebbe essere una sola cittadinanza onoraria potrà essere conferita una volta nell'anno. Io credo che letto in questi termini, così com'è stato esposto, può dare adito a qualche dubbio d'interpretazione, come lo sto facendo io in questo momento. Ho fatto questa riflessione questa sera. Nel momento in cui c'è scritto che la cittadinanza onoraria potrà essere conferita a persone, quindi a più persone... Ho capito, in generale, però poi dice al massimo una volta all'anno, si può interpretare che una sola volta all'anno si possono conferire le benemerienze alle persone. Ma

più di una persona anche. Può essere più di una persona, ma nel momento in cui c'è scritto che potrà essere stabilito... la relativa delibera dovrà essere approvata in casi eccezionali... può essere conferita oltre il limite numerico. Il limite numerico non è specificato. Questo intendevo. Facciamo questa riflessione.

PRESIDENTE

Facciamo Mognaschi, poi risponde... Potrei rispondere anch'io. Prego, Mognaschi.

CONSIGLIERE MOGNASCHI MATTEO

Grazie Presidente. In maniera molto celere. Sicuramente esprimiamo parere favorevole a nome del gruppo della Lega Nord. Sicuramente abbiamo normato una questione che non era mai stata regolata e questa è una cosa molto importante. Sono contento di come si siano svolti i lavori in Commissione. Spero anche per il futuro che ci sia questa collaborazione tra Maggioranza e Opposizione. Sicuramente ci sono stati momenti un po' di tensione ai tempi di quella concessione che abbiamo dato a fine giugno/inizio luglio, però sicuramente adesso con questo regolamento alla mano sarà più facile e anche più lineare assegnare delle cittadinanze onorarie.

Voto favorevole. Meno male, sono contento per il lavoro svolto in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Mognaschi, adesso il Consigliere Adenti risponde all'osservazione fatta da Maggi.

CONSIGLIERE ADENTI FRANCESCO

Questa è una discussione che abbiamo già fatto in Commissione, cui avevamo già dato una risposta anche in Commissione. È ovvio che l'interpretazione autentica è che la cittadinanza onoraria normalmente viene assegnata ad una persona, normalmente, ma può capitare anche che possa essere assegnata anche a più persone. Esempio. Se la nostra città volesse premiare un premio Nobel è possibile che un Nobel possa essere assegnato ex aequo ad esempio a due persone. È possibile? Premio Nobel per la medicina a due persone, la città di Pavia desidera dare la cittadinanza onoraria ad entrambi. Lo può fare, è un unico evento però, è un unico fatto che consente di dare la cittadinanza onoraria. Non va interpretato nel senso che una volta l'anno si danno 25 cittadinanze onorarie, altrimenti non va bene. L'interpretazione autentica che avevamo già per la verità specificato anche in Commissione è questa. Deve risultare agli atti questo. Se poi non si capisce, possiamo anche modificarla. Però a me pare abbastanza chiaro, se siamo tutti d'accordo perché se c'è qualche dubbio, non vorrei che poi qualcuno interpretasse in modo diverso ed effettivamente ci fosse un'inflazione poi di cittadinanze onorarie.

PRESIDENTE

È giusto, altrimenti si sarebbe dovuto dire: "Le cittadinanze onorarie", quindi la cittadinanza onoraria è per antonomasia una sola. Non può essere... Alla persona, però poi c'è anche ad enti ed istituzioni... Siamo tutti d'accordo su questa interpretazione che ha dato il Consigliere Adenti? Prego, Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI SANDRO

Trattandosi di un regolamento, non basta l'interpretazione. Mettiamo a posto due parole se sono da mettere a posto. Presidente Adenti, la Sua interpretazione che io accetto va scritta. Mettetela a posto e la votiamo. Non deve essere solo interpretata, deve essere capibile.



CONSIGLIERE ADENTI FRANCESCO

La cittadinanza onoraria potrà essere conferita alla persona di nazionalità italiana o straniera non nata né iscritta all'anagrafe dei residenti nel Comune di Pavia al massimo una volta all'anno. Se poi eventualmente dovesse capitare l'esempio che ho fatto, l'aggiungiamo.

PRESIDENTE

Facciamo così. Ripeto, all'articolo 2, al posto di: "La cittadinanza onoraria può essere conferita a persone", invece metteremo: "Alla persona di nazionalità italiana o straniera non nata né iscritta nell'anagrafe dei residenti del Comune di Pavia". Tutti d'accordo? Ancora più specifico: "Ad una persona", una, Segretario. OK? D'accordo? Tutti d'accordo. Mettiamo in votazione... Se fosse la famiglia, è alla famiglia, sempre una. Va bene così? Mettiamo in votazione questa seconda delibera. Dichiaro aperta la votazione. Possiamo chiudere? Dichiaro chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella delibera n. 34/10 allegata al presente verbale.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 7 DELL'ODG AVENTE AD OGGETTO - ATTO D'INDIRIZZO PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE TRAMITE PROCEDURA APERTA DEL SERVIZIO ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA', DEL DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI E DELLA TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE

PRESIDENTE

Passiamo adesso all'ultima delibera, all'atto d'indirizzo per l'affidamento in concessione tramite procedura aperta del servizio accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità, del diritto sulle pubbliche affissioni e della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. Relatore Galandra.

ASSESSORE GALANDRA MARCO

Il prossimo 31 dicembre scadrà la convenzione con il raggruppamento temporaneo di imprese Aipa S.p.a. e Maggioli tributi S.p.a. per l'affidamento dell'attività di supporto all'ufficio tributi nella liquidazione e accertamento dell'imposta comunale sugli immobili Ici e la concessione del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità, Icp, del diritto sulle pubbliche affissioni, Dpa, e della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche, Tosap.

Il precedente affidamento in concessione era iniziato il 1 gennaio 2006 ed avrà termine il 31 dicembre 2010. L'articolo 5 del vigente regolamento generale delle entrate comunali prevede la competenza del Consiglio Comunale nella scelta delle forme di gestione delle diverse entrate comunali. Proprio il Consiglio è chiamato a decidere se la concessione del solo servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità, del diritto sulle pubbliche affissioni e della tassa di occupazione spazi ed aree pubbliche, vada mantenuta in affidamento all'esterno ad un concessionario iscritto all'albo dei soggetti abilitati all'esecuzione delle attività di liquidazione, accertamento dei tributi e di riscossione dei tributi e delle altre entrate delle Province e dei Comuni da scegliersi mediante una gara pubblica, o se invece sia da gestire all'interno dell'ente.

Le considerazioni che supportano la scelta proposta, cioè l'affidamento esterno, sono tutte contenute nell'atto d'indirizzo. La premessa è che storicamente il Comune non ha mai gestito direttamente i cosiddetti tributi minori e pertanto non ha personale dedicato che abbia sviluppato professionalità adeguate. Detta gestione per la sua specificità esige una presenza continua e costante e un controllo continuo sul territorio stante la temporaneità e la mutevolezza della pubblicità esterna e dell'occupazione di suolo pubblico. L'attuale organico del servizio tributi non consente comunque di gestire direttamente le suddette entrate se non previa assegnazione di due nuove unità di personale e ciò in contrasto con le vigenti normative in materia di contenimento delle spese di personale.

Il gettito proveniente da questi tributi minori nell'anno 2009 è stato di circa 920.000,00 € per la pubblicità, 234.000,00 per le pubbliche affissioni e 818.000,00 per l'occupazione spazi ed aree pubbliche. In tutto quindi poco meno di 2 milioni di Euro. L'aggio invece attualmente pagato al concessionario è invero molto basso a paragone degli attuali aggi di mercato ed è pari al 8,90%. Vi è pertanto la necessità di addivenire all'aggiudicazione dei predetti servizi entro il 31 dicembre di quest'anno, in coincidenza con il termine della concessione in essere.

I principi di buon andamento e imparzialità della pubblica Amministrazione quali indispensabili presupposti per il raggiungimento e la tutela del pubblico interesse, richiedono nel caso di specie di scegliere una procedura concorsuale aperta da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'Amministrazione e cioè dell'offerta che avrà ottenuto il punteggio più elevato in base ai parametri di valutazione che saranno previsti dal bando di gara.

Si ritiene opportuno di stabilire in anni 4 la durata del periodo di gestione in concessione delle attività in oggetto e precisamente quindi per il periodo dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre del 2014 per arrivare in concomitanza all'attuazione del federalismo fiscale che verosimilmente consentirà di ridisegnare l'intero scenario della fiscalità locale.

In Commissione si è ragionato sull'indicazione da dare in ordine ai criteri dell'offerta economicamente più vantaggiosa e abbiamo convenuto che sia sufficiente che il Consiglio Comunale dia un'indicazione di prevalenza dei punti dell'offerta tecnica sull'offerta economica. Inoltre è stato chiesto d'inserire un'indicazione anche a proposito dell'eventuale passaggio di personale tra il concessionario uscente e quello subentrante e sebbene ciò sia già previsto da apposita normativa, abbiamo ritenuto condivisibile inserire un richiamo anche in tal senso.

È stato così predisposto un emendamento che penso potremo concordare insieme. Questo è per darvi un'idea di quello che stiamo votando in Consiglio. Credo che per quel che riguarda invece l'emendamento da apportare alla delibera può leggerlo la dottoressa Diani, credo.

DOTTORESSA DIANI

L'emendamento concordato in Commissione ha questo tenore. Modificare il punto 3 del dispositivo della proposta di deliberazione in oggetto come segue: dopo l'espressione di cui all'articolo 83 del decreto legislativo sopra menzionato, sopprimere la parte restante del testo e sostituirla con "assegnando all'offerta tecnica un punteggio prevalente rispetto all'offerta economica".

Punto 2, inserire quale punto 4 il seguente capoverso: "Di recepire nel bando di gara le indicazioni normative in ordine al diritto per il personale in servizio da almeno due anni presso il concessionario uscente ad essere mantenuto in servizio senza soluzione di continuità dal concessionario subentrante".

Punto 3, di rinumerare il punto 4 del dispositivo come punto 5. Il testo emendato quindi diventerà il seguente. Il punto 3 diventa: “Di selezionare il soggetto incaricato di provvedere in concessione alla gestione dei suddetti servizi attraverso procedura aperta ai sensi dell’articolo 54 del decreto legislativo 163/2006 Codice dei Contratti Pubblici da aggiudicarsi con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa per l’Amministrazione di cui all’articolo 83 del decreto legislativo sopra menzionato, assegnando all’offerta tecnica un punteggio prevalente rispetto all’offerta economica.

Punto 4, di recepire nel bando di gara le indicazioni normative in ordine al diritto per il personale in servizio da almeno due anni presso il concessionario uscente, ad essere mantenuto in servizio senza soluzione di continuità dal concessionario subentrante.

Punto 5, di dare atto che il dirigente del settore competente provvederà all’indizione delle procedure di gara finalizzate alla scelta del concessionario dei servizi in parola”.

PRESIDENTE

Grazie. Sono aperti gli interventi. Prego, Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA MATTEO

Grazie Presidente. Come già ho avuto modo di dire in Commissione, chiaramente riteniamo, poi lo dicono anche gli uffici ecc, è una cosa che ho sempre fatto, che dare in concessione il servizio di riscossione dei tributi minori sia conveniente per l’ente, utile sia in termini di professionalità che di risparmi. Fino qua nessun problema, anzi, l’idea che si rinnovi questa concessione attraverso una nuova gara penso che sia una cosa positiva anziché cercare di prorogare le convenzioni in essere. Fin qua tutto bene.

Quello che avevo rilevato in Commissione e che poi è stato oggetto di emendamenti è la seguente cosa, che mi pareva non convincente l’idea che fosse il Consiglio Comunale a scegliere il tipo di gara da fare, le modalità di assegnazione e addirittura spingendoci fino alla scelta del punteggio. È evidente che il criterio per una gara non sia una competenza del Consiglio Comunale. Allora ho proposto quantomeno di temperare la previsione laddove si diceva appunto in delibera che il Consiglio Comunale avrebbe individuato in 40% il punteggio per la valutazione dell’offerta economica e 60% la valutazione dell’offerta tecnica, quantomeno di temperarlo indicando una prevalenza della scelta tecnica rispetto a quella economica. La cosa migliore secondo me sarebbe che il Consiglio Comunale scegliesse come indirizzo solamente di affidare all’esterno la concessione perché questo è quello che spetta al Consiglio Comunale, senza dover indicare quale tipo di gara fare, i punteggi, cose del genere.

In via subordinata quantomeno accettare gli emendamenti che abbiamo proposto, cioè di non scrivere il punteggio 60, 40 perché francamente se conviene mettere 60 l’offerta economica e 40 quella tecnica o viceversa o 70 e 30, è una competenza che non abbiamo e che è meglio non avere, soprattutto non è che la possiamo indicare. Forse l’ideale sarebbe veramente togliere tutto, scegliere di affidare all’esterno e lasciare il resto ai dirigenti o alla Giunta come, di fatto, è. In subordine almeno questo emendamento, se proprio si vuole dare un indirizzo di prevalenza.

L’altro emendamento invece sempre poi introdotto dalla dottoressa Diani, sono due, li ha letti insieme, ma sono due, è molto più banale e semplice. Si chiede che il personale attualmente in servizio venga mantenuto dal nuovo concessionario. È una norma già prevista dalla legge. Io ho pensato che fosse interessante che il Consiglio in delibera la ribadisse come volontà politica anche se è pleonastico chiaramente, quindi è stato recepito.

PRESIDENTE

Grazie Pezza. Guerini.

CONSIGLIERE GUERINI CARLO

Grazie Presidente. Proprio due semplici domande alla dottoressa Diani. Dato che c'è uno storico, se si può sapere la cifra, il globale della gara solitamente c'è uno storico, la cifra.

PRESIDENTE

L'ha detto Galandra. 2 milioni di Euro circa.

CONSIGLIERE GUERINI CARLO

Scusate. Ero assente, non ero al mio posto. 2 milioni? All'anno o per i tre anni. All'anno? Le ditte, quante sono invitate e quante partecipano solitamente, dato che c'è uno storico. Ho capito. Solitamente quante ditte? Chiedevo se sapete se sono una, due o tre. Ho chiesto due domande semplici.

PRESIDENTE

Gimigliano.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO VALERIO

Io innanzi tutto volevo fare una mia considerazione su alcune conclusioni che ha detto il Consigliere Pezza, non per polemica, semplicemente per dare un contributo franco al dialogo. Il Consigliere Pezza ha detto che secondo lui bisognerebbe eliminare la parte relativa alla valutazione tecnica e all'offerta economica perché magari non si è in grado di valutare cosa s'intende oppure quali sono i parametri riferibili alla valutazione economica.

Io dico innanzitutto che pur non concordando a mio modesto avviso sui punteggi attribuiti ai due elementi, perlomeno dovrebbero essere invertiti, ma non è questo il problema se cambiare o meno la percentuale riferibile alla valutazione tecnica o all'offerta economica perché l'argomento è regolato dal decreto legislativo 163 sugli appalti pubblici, per cui ci sono delle precise disposizioni che dicono cosa è la valutazione economica e cosa è l'offerta economicamente vantaggiosa. Di conseguenza, avendo fiducia negli uffici, non vedo il motivo per il quale bisogna eliminare questi due parametri, questi due indici e dare semplicemente come conclusione un'indicazione generica. Magari potremmo discutere o non concordare sulla percentualizzazione attribuita ai due indici, ma questa è una valutazione che potremmo concordare o proporre, se non è stato fatto. Detto questo, io volevo esprimere una mia perplessità, se così si può dire. Questo è un atto d'indirizzo per quanto riguarda la procedura di gara che bisogna scegliere per la riscossione di questi tributi comunali.

Nello stesso tempo, naturalmente la richiesta di chiarimenti non è riferita all'Assessore Galandra che sicuramente l'avrà presa in considerazione, ma è fondamentalmente rivolta all'Assessore Niutta come Assessore al Personale. C'è un passaggio a pagina 2 dove dice dato atto, al primo capoverso, in poche parole dice che per procedere alla riscossione di questi tre tributi comunali sarebbero sufficienti due nuove unità di personale, però questo non sarebbe percorribile, fattibile perché potrebbero esserci degli impedimenti previsti sul contenimento delle spese del personale.

Siccome a me l'argomento appassiona, quello relativo al personale, e siccome io non sono per l'esternalizzazione dei servizi, ma piuttosto per l'internalizzazione degli stessi perché a

mio avviso i tributi comunali, quindi l'ufficio tributi che dipende dall'Assessore Programmazione e controllo, siccome è una specie di agenzia delle entrate, se così si può dire, a maggior ragione oltre che a valorizzare le persone che lavorano in quegli uffici, però se per riscuotere queste imposte sarebbero sufficienti, come dice qui, solo due nuove unità di personale, non vedo il motivo per il quale bisogna ricorrere a questo procedimento di affidamento all'esterno.

Aldilà di questo, io volevo chiedere all'Assessore Niutta se è stata fatta una verifica, visto che qua si tratta di risolvere il problema con due nuove unità di personale, se è stata verificata la possibilità, la strada di assumere due persone, seppure magari in questa fase non a tempo indeterminato, ma sotto un'altra forma contrattuale di collaborazione coordinata e continuativa per esempio, o a tempo determinato per esempio, se è stata fatta questo tipo di verifica, visto che qui nel "dato atto" si parla che occorrerebbero due nuove unità di personale. Io chiedo appunto se è stata fatta una verifica e se ci sono effettivamente degli impedimenti legati al decreto legislativo sul contenimento della spesa pubblica.

PRESIDENTE

Grazie. Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA MATTEO

Secondo intervento per chiarire meglio il primo anche in risposta al Consigliere Gimigliano. La mia posizione è: va tutto bene, concessioni esterne ecc. Io credo che il Consiglio abbia il compito di decidere fundamentalmente se affidare all'esterno o no il servizio perché lo dice il regolamento di contabilità, punto. Lì ci si può fermare. Dopodiché la delibera era molto più complessa, prevedeva anche la tipologia di gara, di non fare prestito basso, ma l'offerta economicamente più vantaggiosa, cioè valutare sia il prezzo sia l'offerta progettuale, prevedeva il tipo di gara da fare, cioè la procedura aperta e si spingeva fino a prevedere già i punteggi da assegnare, cioè il 60% all'offerta tecnica e il 40 a quella economica.

Quello che ho detto è che per me la soluzione migliore sarebbe stata fermarsi al primo punto. Se però si preferisce dare un'indicazione in più, cioè la durata della convenzione come è previsto, il tipo di gara, cioè l'offerta economicamente più vantaggiosa e tutto, che la si dia, ma manteniamo all'interno dell'indirizzo, quindi teniamola così e almeno togliamo il punteggio, lasciamola ai dirigenti che è loro competenza indicare 40/60. Scriviamo semplicemente quello che poi a titolo della dottoressa Diani il Consiglio vuole dare una prevalenza di punteggio all'offerta tecnica anziché a quella economica.

Questa è la mia idea per salvare l'impostazione iniziale, perché secondo me la cosa migliore sarebbe fermarsi al punto 1.

PRESIDENTE

Labate.

CONSIGLIERE LABATE DANTE

Grazie Presidente. È condivisibile in parte quanto ha detto il collega Pezza. È chiaro che il Consiglio Comunale deve dare solamente le linee d'indirizzo e ovviamente non possiamo indicare delle percentuali perché andiamo troppo nel dettaglio e questi sono compiti dei dirigenti, di coloro che poi redigono il documento, predispongono la gara d'appalto.

Però è necessario che il Consiglio Comunale dia proprio l'indirizzo in questo senso. Decidere quindi se valorizzare di più la parte tecnica o valorizzare di più la parte economica. Questo il Consigliere Pezza dice che è conveniente, è meglio valorizzare la parte tecnica. Io personalmente ritengo, nonostante ciò sia in controtendenza rispetto a quanto viene indicato dalle Amministrazioni centrali, cioè quello di fare riferimento, dare un maggiore peso alla parte tecnica, sono più per l'offerta economicamente, nel caso di gara con offerta economicamente più vantaggiosa, dare un peso maggiore al maggior ribasso. Anche perché la contestazione che si fa al fatto che il massimo ribasso presupponga un servizio peggiore non è obbligatoriamente così, perché è capitato in altri posti dove io mi occupo dell'Amministrazione, ci sono delle penali che possono essere benissimo applicate e comunque si può rescindere il contratto.

È un problema risolvibile. Il mio pensiero è quello di dare più prevalenza alla parte economica. Questo poi sarà compito dell'Assessore, decidere se mantenere la dicitura attuale o cambiarla. Condivido perfettamente il discorso che ha fatto il collega Valerio Gimigliano perché per quanto mi riguarda sarebbe meglio non esternalizzare anche questo tipo di servizi. Stiamo esternalizzando troppo. Forse è il momento che le Amministrazioni in generale si riappropriano del loro ruolo.

Io non so in termini tecnici se il patto di stabilità ci permette o meno di realizzare nuove assunzioni. Ho letto sul giornale che il Sindaco ha dichiarato che ce ne saranno 20. L'ho letto qualche mese fa. Ho visto una delibera di Giunta e mi sembra che ci siano delle nuove assunzioni, per cui la possibilità di assumere qualcuno c'è. Probabilmente bisognava pensare prima, magari anziché assumere un collaboratore amministrativo, di predisporre l'assunzione di due persone che potessero occuparsi di questo servizio, perché il costo che l'affissione dei manifesti, questo tipo di servizio, il costo che il Comune deve sostenere mi sembra abbastanza elevato e potremmo tranquillamente assumere, se il patto di stabilità lo prevede, due persone e dare loro la professionalità giusta per poter svolgere questa attività.

Io chiedo alla Giunta di rivedere questa eventuale esternalizzazione e di valutare se c'è la possibilità di riportarla all'interno con l'assunzione o comunque con lo spostamento di qualche persona, di qualche dipendente comunale per la realizzazione di questo servizio.

PRESIDENTE

Grazie Labate. Risponde l'Assessore Galandra.

ASSESSORE GALANDRA MARCO

Queste osservazioni che provengono anche dalla Maggioranza e che in parte contraddicono quanto io avevo letto precedentemente che era l'indirizzo della Giunta in sostanza.

Magari sarebbe meglio chiarire che per quel che riguarda la prevalenza della parte tecnica sulla parte economica, come diceva la dottoressa Diani che è un'esperta in materia, noi seguiamo quello che viene generalmente fatto in quasi tutte le altre Amministrazioni Comunali che esternalizzano questo servizio. Ovviamente dare la prevalenza alla parte economica può voler dire però, non sono completamente d'accordo con quello che diceva il Consigliere Labate, che chi partecipa al bando tenda a fare un'offerta, la più bassa possibile, compromettendo sensibilmente anche l'efficienza del servizio, quindi anche alla parte tecnica bisogna dare la dovuta importanza.

Si può eventualmente vedere di bilanciare le due cose, ma anche l'aspetto tecnico è importante e insistere troppo sull'aspetto economico può essere pericoloso per quel che riguarda la funzionalità del servizio.



Per quanto riguarda invece l'esternalizzazione noi ci siamo attenuti a quanto storicamente da vent'anni avviene nel Comune di Pavia. Certo, il fatto che questa linea d'indirizzo duri da vent'anni non giustifica la decisione che può prendere il Consiglio di proseguire in questa direzione. Però, pur comprendendo le osservazioni del collega Gimigliano e del collega Labate, continuo a far notare che mancando proprio perché è da vent'anni che il servizio viene esternalizzato, mancando delle professionalità all'interno del Comune, non è così semplice creare dal nulla due professionalità, io ho detto almeno due professionalità, potrebbero anche essere tre o quattro, perché il servizio è anche abbastanza impegnativo, non soltanto crearle, ma comunque assumerle e con le disposizioni della nuova finanziaria e con quello che la nuova finanziaria prevede per quel che riguarda le assunzioni negli anni futuri, io credo che sarebbe molto meglio riservare questo tipo di assunzioni a servizi che il Comune deve per forza svolgere al proprio interno. In questo caso potendo esternalizzare secondo me conviene continuare su quella strada.

Aggiungo che non sono soltanto le due o tre persone in più che noi dovremmo assumere a essere necessarie per fare questo tipo di servizio, perché ad esempio le affissioni comportano la presenza di attacchini che vadano all'esterno ad affiggere pubblicità, quindi ci sono non solo due assunzioni, ma sarebbero probabilmente molto superiori le assunzioni necessarie. Io vi invito a riflettere su questi aspetti del problema e eventualmente, se è il caso, di fermarci un attimo e di fare un attimo di riflessione prima di arrivare al voto.

PRESIDENTE

Grazie Galandra, Ruffinazzi, poi Bruni.

CONSIGLIERE RUFFINAZZI GIULIANO

Abbiamo ascoltato tutti gli interventi che mi hanno preceduto. La riflessione che noi facevamo era appunto quella che il Consiglio dovesse dare un atto d'indirizzo molto generale, in questo caso come diceva il Consigliere Pezza, esternalizzare sì o non esternalizzare, adesso ha aggiunto il Consigliere Labate, perché pensiamo che siano poi i dirigenti che debbano andare a puntualizzare quelli che possono essere gli aspetti più tecnici. La discussione sembrava improntata a questo punto. Tutti d'accordo sul fatto di esternalizzare, cioè acquisito, preso atto che il Comune dovesse esternalizzare, invece il Consigliere Labate ha introdotto una riflessione. L'Assessore diceva se c'è questa ulteriore riflessione, questa ulteriore perplessità, magari occorre fare una riflessione in più.

Siamo d'accordo. Se esistono dubbi su questo passaggio, molto probabilmente conviene fare una riflessione, se non è una cosa urgente, ci pensiamo tutti su magari qualche giorno e poi ci torniamo a confrontare con le idee chiare, perché effettivamente se il problema era solo scegliere dove finire di decidere, invece prendere in considerazione la proposta fatta dal Consigliere Labate implica una ulteriore riflessione. Siamo d'accordo sul fatto che forse conviene fare una pausa di riflessione.

ASSESSORE GALANDRA MARCO

Era perché altrimenti non abbiamo i tempi tecnici per il bando, nel caso si decidesse di esternalizzare. Io intendevo stasera.

PRESIDENTE

Consigliere Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI SANDRO

Nel primo intervento l'Assessore Galandra parlava di personalità adeguate. Io mi candido tra le personalità adeguate perché in questi trent'anni ho fatto un po' di attività anche di attacchinaggio e quindi mi candido tra quelli che possono aiutare l'Amministrazione Comunale. Basta trovare una giusta società, tra gli amici qualcuno che ne ha già qualcuno, Francesco, si presta come società. Ho finito di scherzare, però è facile trovare la personalità adeguata.

Mentre per quanto riguarda la delibera la riflessione va fatta. Va fatta perché è opportuno approfondire la problematica di esternalizzare o meno, di ragionare con ASM o meno, di vedere come arrivare a gestire questi fondi. Mi sono fatto spiegare dai colleghi come avviene questo servizio. Ad esempio, lo chiedo all'Assessore, anche a voi, stiamo parlando, la definizione dei costi del manifesto piccolo, del manifesto grande è roba nostra o è roba della ditta? È roba nostra che era nel contratto, quindi definiamo noi il tipo di entrata. È chiaro che è solo un problema di riscossione, secondo me andrebbe fatto, varrebbe la pena di verificare cosa potrebbe fare ASM, cosa potrebbe fare un privato. L'ha già fatto finora. Cosa potrebbe fare una gestione diretta del Comune. Verifichiamo. Io penso che in pochi giorni verifichiamo. Siamo a metà settembre. Ci stiamo nel rifare l'eventuale appalto. Ci stiamo. Mi pare una proposta appropriata, quella di dire che ci sono delle valutazioni che effettivamente lasciamo leggermente desiderare.

Se diciamo di fare l'offerta più vantaggiosa, poi mettiamo il punteggio più alto sulla parte tecnica... Problema superato. Lasciamo trenta secondi la delibera al Consiglio Comunale. La pratica torna in Commissione. L'Assessorato prepara tre scalettine, una attuale, una che potrebbe essere quella di ASM e una terza, quella della gestione diretta. Dopodiché già in Commissione i nostri colleghi potrebbero darci un parere e avere qui la delibera quanto prima.

Se possiamo fare questo, facciamolo, anzi, mi pare una possibilità giusta del Consiglio Comunale di verificare qual è la situazione più vantaggiosa per un servizio. Tenendo anche presente che potremmo, ve lo dico a cuore aperto, anche appaltare per due anni ancora il servizio, fare questa verifica. Ma se questa verifica riusciamo a farla anche in questi giorni, perché non farla? Grazie.

PRESIDENTE

Cinque minuti di sospensione, perché c'è un problema tecnico, mi diceva la dottoressa, che non riesce...

Alle ore 01.05 la seduta è sospesa.

Alle ore 01.20 la seduta riprende.

Alla ripresa dei lavori risultano presenti: il Sindaco: Alessandro Cattaneo ed i seguenti Consiglieri comunali: Labate Dante, Sgotto Raffaele, Facciotto Cristiano, Ferretti Pietro, Frascchini Niccolò, Gimigliano Valerio, Bruni Sandro, Pellegrino Sergio Marco, Catarisano Armando, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Conti Carlo Alberto, Rossella Massimo, Mognaschi Matteo, Grignani Antonio, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Vaghi Rosangela, Pierotti Cei Oretta Zemira, Albergati Andrea, Castagna Fabio, Ruffinazzi Giuliano, Lazzari Davide, Depaoli Massimo, Pezza Matteo, Ottini Davide, Maggi Sergio, Giuliani Guido, Sacchi Antonio, Rognoni Maria Raffaella, Bottoni Paolo, Boffini Luigi, Bobbio Pallavicini Paolo, Demaria Giovanni, Ferloni Paolo, Adenti Francesco, Martini Franco, Vigna Vincenzo. Presenti n. 38.



PRESIDENTE

Prego, prendere posto... E' stata chiesta la sospensione per chiarirci le idee. Dottoressa...
Do la parola per la sospensione al Consigliere Bruni, prego.

CONSIGLIERE BRUNI SANDRO

Grazie Presidente, grazie colleghi, abbiamo cercato di fare alla svelta. La proposta che cerchiamo di presentare al Consiglio proprio come linea d'indirizzo è che l'appalto venga fatto per due anni e che il criterio che viene indicato nella delibera venga modificato, cioè vengano pareggiate la prevalenza tecnica e la prevalenza economica. Questa è l'indicazione.

PRESIDENTE

Nell'emendamento.

CONSIGLIERE BRUNI SANDRO

Esatto. Sono stato chiaro colleghi?

PRESIDENTE

Quindi fare un emendamento all'emendamento.

CONSIGLIERE BRUNI SANDRO

Sì, continuando per ora l'esternalizzazione. Per ora. Ci tengo a dirlo, perché ho anche detto altre cose. Grazie.

PRESIDENTE

Ferloni.

CONSIGLIERE FERLONI PAOLO

Grazie Presidente. Io ho seguito la discussione di questo punto già nella Commissione. In un certo senso non posso sottacere una certa sorpresa questa sera nel vedere che ci sono queste incertezze.

Le argomentazioni che l'Assessore Galandra aveva presentato in Commissione erano sembrate tutto sommato ragionevoli. A me era parso opportuno in Commissione di votare a favore di quello che era stato proposto dall'Assessore Galandra. È vero bensì che in Commissione non era stato straordinariamente approfondito per un gran tempo questo percorso della discussione, però la presentazione di quello che Guerini aveva definito l'aspetto storico e la presentazione della scadenza, ecc. aveva dato l'impressione di una certa razionalità in ciò che era stato proposto e che la Commissione aveva approvato.

Non posso sottacere una sottile sensazione di meraviglia nel fatto che il Presidente della Commissione non sia intervenuto e che adesso improvvisamente dopo cinque minuti di sospensione il Consigliere Bruni venga a proporre un piccolo cambiamento di carte in tavola. È vero che questo cambiamento non è stravolgente perché passare dalla prevalenza dell'aspetto tecnico su quello economico a dire i due aspetti sono pari, sì, insomma, non ci dà un'impressione di minore razionalità.

Però è anche vero che diversamente da quanto Bruni ha sottolineato in un suo precedente intervento dà l'impressione di un certo diletterantismo, cioè che dopo cinque minuti di sospensione

si debba dire da quattro anni passiamo a due e per la prevalenza dell'aspetto tecnico si passa a quello dell'aspetto economico, cambiando le carte in tavola rispetto a quello che si era approvato in Commissione, si ammetterà che anche un personaggio equanime come me su queste questioni, perché io mi rendo conto che si tratta di piccole cose, relativamente piccole, però si tratta pur sempre del fatto di ottenere non tanto il massimo ribasso, ma se ho ben capito la massima redditività per il Comune da questo tipo di esternalizzazione.

Questa cosa è da vent'anni che si fa, quindi qui per fortuna non c'è da discutere né la Giunta precedente né il Consiglio di dieci anni fa, ma sono vent'anni che si esternalizza... Capisco che un fautore come me del settore pubblico può anche sentirsi gratificato da questa proposta, però ... Io credo che convenga riportare le cose in Commissione e non improvvisamente decidere stasera di cambiare un emendamento. Io credo forse convenga a questo punto istruire in modo un po' più approfondito tutta la materia.

In questo però c'è un'ultima cosa che vorrei sottolineare, l'aspetto di metodo che il Consigliere Pezza ha accennato nei suoi interventi. Io capisco che il dirigente che deve mettere mano all'appalto e alla procedura deve definire tutti gli aspetti e il dirigente in quanto funzionario responsabile del procedimento si diverte, gli piace, forse non gli piace, forse è una responsabilità che si assume, ma io come Consigliere gli darei un giudizio politico, non entrerei nel merito degli aspetti tecnici. Quindi discutere se due o quattro anni, se 50 o 60% a me francamente sembra non faccia parte delle mie competenze.

In Commissione abbiamo approvato un indirizzo. Qua io approvarei l'indirizzo e sono d'accordo con Pezza che non occorre che il Consiglio si spinga troppo avanti nel definire in modo pedissequo le coordinate, i parametri di queste scelte. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ferloni. Consigliere Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA VINCENZO

Grazie Presidente. Io in Commissione avevo votato a favore proprio perché davvo per scontato che questi calcoli di cui parlava il collega Guerini fossero stati fatti, ovviamente li davvo per positivi per l'Amministrazione. Ma a questo punto mi viene naturalmente un ripensamento e un dubbio. Io credo che sia giusto quello che dice il Consigliere Guerini, di avere un paragone tra questi costi e anche del personale, è chiaro che se sono due è un conto, se sono cinque è un altro, se sono quindici è un altro ancora. Soprattutto io poi condivido l'esternazione dell'esternalizzazione dei Consiglieri Gimigliano e Labate. Se loro hanno dei dubbi nell'esternalizzare, allora i dubbi sono più grossi i miei francamente. Per essere propositivo credo che un'altra terza via, o quarta via, chiamatela come volete, potrebbe anche essere quella sia per dare a voi maggiore tempo di riflessione, di rimandare realmente in Commissione questa delibera e se non dovesse esserci il tempo, nessuno naturalmente chiede alla dottoressa Diani di fare i salti mortali, c'è la possibilità di fare io credo una proroga, ma relativamente breve, di un mese, due mesi, massimo tre mesi, non un anno o due.

Penso che il Consiglio Comunale potrebbe poi avere dei dati in più sui quali potere ragionare ed esprimersi nel migliore dei modi. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, Castagna.

CONSIGLIERE CASTAGNA FABIO

Presidente, al fine di valutare, approfondire, valutare insieme ai colleghi del gruppo di Opposizione quanto sta emergendo dal dibattito consiliare su questo punto, il Partito Democratico chiede cinque minuti di sospensione.

Alle ore 01.30 la seduta è sospesa.

Alle ore 01.35 la seduta riprende.

Alla ripresa dei lavori risultano presenti: il Sindaco: Alessandro Cattaneo ed i seguenti Consiglieri comunali: Labate Dante, Sgotto Raffaele, Facciotto Cristiano, Ferretti Pietro, Frascchini Niccolò, Gimigliano Valerio, Bruni Sandro, Pellegrino Sergio Marco, Catarisano Armando, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Conti Carlo Alberto, Rossella Massimo, Mognaschi Matteo, Grignani Antonio, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Vaghi Rosangela, Pierotti Cei Oretta Zemira, Albergati Andrea, Castagna Fabio, Ruffinazzi Giuliano, Lazzari Davide, Depaoli Massimo, Pezza Matteo, Ottini Davide, Maggi Sergio, Giuliani Guido, Sacchi Antonio, Rognoni Maria Raffaella, Bottoni Paolo, Boffini Luigi, Bobbio Pallavicini Paolo, Demaria Giovanni, Ferloni Paolo, Adenti Francesco, Martini Franco, Vigna Vincenzo. Presenti n. 38.

PRESIDENTE

Prego. Castagna.

CONSIGLIERE CASTAGNA FABIO

Presidente, cedo la parola al collega Pezza che è componente della Commissione alla partita per l'illustrazione di quanto è emerso dalla riunione dei gruppi di Opposizione. Grazie.

PRESIDENTE

Pezza, prego.

CONSIGLIERE PEZZA MATTEO

Come avevo già detto prima e anche nello spirito dell'emendamento che avevo proposto in Commissione, io questa delibera la interpreto in questo modo. Lo ripeto, la competenza del Consiglio da regolamento di contabilità è quella di decidere se esternalizzare o meno questo servizio sentendo i dirigenti ecc. Dopodiché, tutto il resto secondo me è in più. Per cui noi ci eravamo resi disponibili a votare la delibera, ci eravamo astenuti, proponendo degli emendamenti, così come era emersa dalla Giunta e quindi col parere tecnico del dirigente, quindi così come formulata sostanzialmente dal dirigente. La modifica di tirar via il punteggio, scrivere solamente "interpretando lo spirito del dirigente", la prevalenza tecnica, perché non siamo né amanti della prevalenza tecnica né di quella economica, abbiamo interpretato lo spirito che dava 60/40, per stemperare il senso era quella semplicemente di votare quello che usciva dal dirigente proprio per evitare che in Consiglio Comunale cominciassimo noi, secondo me non abbiamo competenza sotto questo profilo, a modificare quelle caratteristiche che incidono sul bando. La durata sicuramente incide sulla tipologia dell'offerta, i punteggi incidono sulla tipologia dell'offerta, il tipo di gara ha dei ritorni. Non siamo disponibili ad alcuna modifica e pensiamo che la miglior soluzione sia quella che il Consiglio Comunale si esprima esclusivamente sulla scelta se esternalizzare o meno, lasciando poi alla Giunta e al dirigente la competenza di redigere



il bando, secondo le migliori condizioni nell'interesse ovviamente della collettività. Questa è la nostra prima proposta.

Qualora dovesse esserci qualsiasi tipo di altra modifica noi crediamo che allora o tanto meno se c'è il dubbio se esternalizzare o meno, noi pensiamo che se debba allora ritornare in Commissione e farci un approfondimento di riflessione, magari anche con gli specchietti previsti che indicava il Consigliere Bruni.

PRESIDENTE

Prego, Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI SANDRO

Colleghi, accetto la definizione di dilettante da parte dell'amico professor Ferloni perché mi fa ringiovanire, mentre non l'accetto sotto il profilo politico, perché il mio dilettantismo consiliare mi dice anche che se leggo qualcosa in questo momento ho la piena libertà e coscienza, e spero di mantenerla, di dire che non condivido una cosa. Di conseguenza noi siamo dell'avviso di esternalizzare ancora, poi valuteremo. Mi pare che il Consiglio Comunale abbia la possibilità di valutare certe cose. Il prossimo bilancio, il prossimo anno, ci sono delle proposte, verificarlo col gruppo, lo verificherò con tutti voi. Personalmente ad esempio pensavo a ASM perché io sono uno che in ASM spenderei qualcosa, poi vedremo tutti insieme col Consiglio d'Amministrazione, però personalmente credo che un'azienda che ha fatto cento anni di questa nostra città un capitolo particolare, può fare anche altre cose, magari anche cambiare le leggi sul fronte della libertà che non sono state cambiate. Concludo. Mantengo la proposta a nome del gruppo del Pdl, penso anche della Maggioranza di fare l'appalto per soli due anni, per dare appunto la possibilità di un'ulteriore verifica. Ma vado un pezzettino ancora più in là, proprio perché ritengo che il Consiglio Comunale debba pienamente svolgere la sua funzione di attività di controllo, lasciando poi la piena libertà e l'applicazione ai dirigenti di farlo, rispettando tutte le leggi, ma di dare un'indicazione e quindi per quanto riguarda le indicazioni dell'appalto, di mantenere la parità di valutazione tra il tecnico e l'economico. Sono due cose che mi sento di riproporre. Scegliamo insieme poi il tipo di votazione. Durata due anni, stessa valutazione sul tecnico e sull'economico. Grazie.

PRESIDENTE

Guerini.

CONSIGLIERE GUERINI CARLO

Grazie Presidente. Era solo per fare una precisazione al Consigliere Vigna. Io avevo chiesto alla dottoressa Diani gli importi della gara, non ho aggiunto una ricerca di personale. Avevo chiesto questo e la domanda quanti partecipanti avendo uno storico, i partecipanti non si ricorda, ma a memoria vado, sono due o tre aziende che partecipano. Era la mia precisazione che io ho solo chiesto questo. Non il rapporto col personale. Grazie.

PRESIDENTE

Ruffinazzi.



CONSIGLIERE RUFFINAZZI GIULIANO

Solo una domanda alla dottoressa Diani. La proposta di modifica della delibera con il ... della durata da quattro a due che conseguenze ha sull'offerta? Costi, offerta più... Che conseguenze può avere? Può avere delle ricadute? Questa mi sembra la cosa più importante.

DOTTORESSA DIANI

Il periodo di durata dell'appalto influisce in senso positivo sul servizio, sul prezzo che si riesce a spuntare in gara. Chiaramente andare in gara per due anni, l'azienda fa certi investimenti, certe proposte. Andare per quattro verosimilmente si potrebbero spuntare delle condizioni più favorevoli. Vero è che in questa situazione di cambiamento, l'ingresso del federalismo fiscale e quant'altro comunque anche con una prospettiva quadriennale avremmo dovuto inserire una norma di salvaguardia relativamente al fatto che se queste imposte, come si legge, forse spariranno, verosimilmente anche questo appalto non avrebbe più ragione di essere. L'orizzonte temporale non è così chiaro forse da far risaltare molto questa differenza tra i due e i quattro anni. In linea di massima però negli appalti allungando la durata si riescono a portare a casa delle condizioni più favorevoli. Questo è indubbio. (Segue intervento fuori microfono) Non è detto, credo che la scelta che viene chiesta al Consiglio che è quella di esternalizzare oppure no è legata alla durata, perché credo che sia nelle competenze del Consiglio scegliere per quanto tempo. Non credo che il Consiglio possa dire esternalizzare e basta. Deve necessariamente dire esternalizzare e fare riferimento ad un arco temporale. Questo è fuori di dubbio.

Sul discorso del punteggio credo che ci possa stare, come avevamo concordato in Commissione, un'indicazione da parte del Consiglio, ma quella potrebbe eventualmente anche non starci. Sicuramente la durata riterrei che ci debba stare.

PRESIDENTE

Grignani.

CONSIGLIERE GRIGNANI ANTONIO

Grazie Presidente. Sicuramente ci sta il fatto di indicare la durata perché tu non esternalizzi il servizio sine die, vent'anni. Lo si specifica. Due anni sono più che sufficienti per valutare come si lavora in quest'ottica nuova con un servizio esternalizzato, quindi due anni sono più che sufficienti, con un pareggiamento della parte tecnica, della parte economica che sono ugualmente importanti.

PRESIDENTE

Labate.

CONSIGLIERE LABATE DANTE

Brevissimo. Per giustificare anche il motivo per cui vorremmo ridurre dai quattro ai due anni la convenzione. Il motivo è stato indicato adesso molto bene dalla dottoressa Diani, ma proprio nell'ottica di valutare con attenzione se è il caso di continuare ad esternalizzare il servizio, oppure valutare la possibilità di gestire il servizio all'interno dell'Amministrazione Comunale, proprio per questo motivo, per dare il tempo di studiare, di fare queste valutazioni, noi abbiamo ritenuto e riteniamo necessario ridurre la tempistica ai due anni.

In questo periodo valuteremo se continueremo ad esternalizzare il servizio stesso, oppure si renderà più opportuno magari professionalizzare qualcuno all'interno dell'Amministrazione o



eventualmente assumere, se le normative ce lo permetteranno, qualche nuovo dipendente comunale.

PRESIDENTE

Vigna, secondo intervento, prego.

CONSIGLIERE VIGNA VINCENZO

Innanzitutto mi scuso con il Consigliere Guerini, ma, in effetti, aveva chiesto soltanto la prima parte, lo specchio l'aveva chiesto il Consigliere Bruni, se non ricordo male, sul quale io appunto io dividevo l'impostazione. Una domanda rapidissima, così tutti poi saranno consapevoli sul discorso del voto. Ma questa proroga eventualmente se non ci dovesse stare dentro col prossimo Consiglio Comunale, proprio per fare una riflessione oggettiva su questo specchio, su quello che conviene fare o non conviene fare al Comune, di un mese, o due, o tre, tecnicamente non è possibile?

DOTTORESSA DIANI

...Perché vengono riscossi in periodi diversi. La maggior parte addirittura quasi tutta a gennaio. Quindi la proroga di qualche mese rischierebbe di inficiare la gara per tutto l'anno, sarebbe poi quasi la proroga di un anno, mischiando poi due concessionari diversi in corso d'anno, sarebbe una cosa davvero ingestibile e fare una proroga di un anno non credo che sia il caso.

PRESIDENTE

Sacchi.

CONSIGLIERE SACCHI ANTONIO

L'ora è tarda, però prima di tutto va fatta una considerazione politica. Mi sembra di aver percepito che nell'assordante silenzio del Presidente della Commissione sono uscite dal dibattito in seno alla Maggioranza alcune posizioni differenti che poi si sono ricomposte attraverso una mediazione... Sandro, sto solo facendo il mio intervento... Quindi chiaramente si è percepita una differente valutazione su cui poi c'è stata una ricomposizione che credo però metta in difficoltà tecnicamente quanto ha detto il dirigente, cioè ridurre da quattro a due anni può essere, l'ha detto chiaramente, meno conveniente.

Registrato il fatto politico, la cosa che non ci convince è la commistione in questa delibera di aspetti squisitamente di competenza del Consiglio Comunale e aspetti squisitamente tecnici di competenza... Sì, Labate, è così, è così! Non potrai mai fare una delibera così, non potrai mai farla, no... Credo che il Consigliere Pezza sia stato chiarissimo. Se la delibera arriva fino al punto di dire che il Consiglio Comunale dà un chiaro indirizzo verso l'esternalizzazione anche quadriennale, specificando anche quadriennale, noi siamo ovviamente orientati a sostenere questa scelta.

Se invece l'atto si compone anche di una declinazione squisitamente tecnico/dirigenziale, squisitamente amministrativa fino ad individuare prima 40/60 prevalenza dell'aspetto tecnico sull'aspetto economico o viceversa e poi grazie alla mediazione penso di Sandro Bruni ad un equanime 50 e 50, si toccano delle commistioni che non ci consentono di votare favorevolmente questa delibera. Questo è quanto dovevo dirvi.



PRESIDENTE

Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA MATTEO

Intervengo ancora, questa volta per dichiarazione di voto e per preannunciare il voto contrario del gruppo del Partito Democratico, provando a dire ancora una cosa. Io capisco il senso delle modifiche richieste dai Consiglieri di Maggioranza, cioè riteniamo che si possa fare un approfondimento, che occorra valutare se è possibile internalizzare il servizio, passarlo ad ASM, quindi riteniamo che sia più utile ridurre il periodo. Questo è ragionevole, ma secondo me quello che non è possibile fare è modificare, fare un bando, tenendo i presupposti nella mente, o lasciando i presupposti al dibattito del Consiglio Comunale. Quello che bisognerebbe invece fare secondo me correttamente dal punto di vista amministrativo è quello, lo ripeto, scegliere oggi con questa delibera di esternalizzare il servizio, nella relazione previsionale e programmatica indicare la volontà dell'Amministrazione o nei prossimi due anni, o nel prossimo futuro o non lo so, di valutare l'ipotesi di internalizzare e rispetto a questi due indirizzi che sono politici e di strategia generale, lasciare all'apparato tecnico/amministrativo la scelta della durata dei tempi e soprattutto delle percentuali del punteggio di gara.

Questo è quello che secondo me bisogna fare. Noi questa obiezione non l'abbiamo sollevata inizialmente, l'abbiamo stemperata tenendo buona la delibera così com'era, ma sicuramente non ci mettiamo a valutare i punteggi. Pensatela diversamente, vi faccio un esempio che conosco bene perché ho fatto l'Assessore a quella partita. Noi quando votiamo di fare un'opera pubblica, votiamo nel POP, nel piano delle opere pubbliche di fare una rotonda. Non scriviamo come deve essere fatta, che tipo di gara bisogna fare, come deve essere il progetto, se bisogna fare procedura aperta o ristretta o stabiliamo i punteggi. Noi diciamo di fare una strada, di fare una rotonda, di fare una cosa.

Qui è uguale. Qui di esternalizzare. Dopodiché se volete contenere i tempi, occorre inserire secondo me nella relazione previsionale e programmatica un indirizzo che consenta al dirigente di fare la miglior valutazione possibile. Questo è. Ripeto, noi continuiamo a proporre o di stralciare tutto e di votare solo il punto N. 1 della delibera o di rinviarla per un ulteriore approfondimento. Diversamente votiamo contro, come preannuncio. Grazie.

PRESIDENTE

Ferretti.

CONSIGLIERE FERRETTI PIETRO

Volevo solo ricordare che in Commissione abbiamo votato tutti a favore tranne il vostro gruppo. Ti sei astenuto. Questa sera sono emerse delle nuove problematiche e ne abbiamo discusso. Mi sembra una cosa logica. Tutte le altre volte in cui abbiamo discusso delle problematiche in Commissione, sono state votate, poi in Consiglio si è discusso ulteriormente per delle ore, quando avevamo preso degli accordi specifici in Commissione. Quindi mi sembra più che logico discutere e mettere sul piatto ancora queste questioni che sono molto importanti.

PRESIDENTE

Un po' di attenzione, altrimenti non riusciamo a portare avanti la delibera. Prima di votare la delibera, bisogna votare gli emendamenti. Qui mi trovo due emendamenti, uno che era stato approvato in Commissione e che era stato presentato da Pezza. Per motivi tecnici

bisognerebbe prima votare questo di Pezza e poi ... Prima votare l'emendamento presentato e poi votare quello di Pezza che è l'ultimo che è arrivato. Certo. Altrimenti non ce la caviamo. Nasce un problema, non è possibile farlo, per esempio sul personale. La dottoressa Diani diceva che nella salvaguardia della... E' previsto dalla legge. Mettiamo in votazione. Si propone il seguente emendamento al dispositivo della delibera. Punto 2 e 3.

A) Durata dell'appalto 2 anni invece di 4 anni.

B) Proposta di equiparare la valutazione del punteggio tecnico con quello economico.

Metto in votazione questo emendamento alla delibera. È aperta la votazione. Chiusa la votazione.

Passiamo all'altro emendamento presentato in Commissione dal Consigliere Pezza. Lo devo rileggere? Decade? OK. Adesso mettiamo in voto la delibera complessiva dell'emendamento votato poc'anzi. Siamo pronti? Dichiaro aperta la votazione della delibera comprensiva dell'emendamento. Ci siamo?

Un attimo, dobbiamo votare l'immediata esecutività e poi vi devo dare due comunicazioni di servizio.

Adesso stiamo votando sull'immediata esecutività di questa delibera. Prego, votare. Facciamo una votazione manuale sull'immediata esecutività della delibera. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Astenuti? Nessuno. L'immediata esecutività non è stata approvata allora perché bisogna essere in 21. Non ci siamo in 21. Se il Segretario mi dice che siamo 20... Vogliamo sederci per favore. Siamo in votazione, io non ammetto che in votazione ci si alzi. Non so come ve lo devo dire. Non è per me, è per i funzionari che non riescono poi... 20. Questo succede perché non state seduti fino alla fine. Non cambia la vita per un minuto in più o in meno, però cambia la vita ai dirigenti. Prego, Bruni... Bruni, prego, Bruni... Non c'è il microfono perché siamo in votazione... Castagna... Castagna, chiudo la votazione con 20 e va bene così. OK. L'immediata esecutività non passa. Va bene così. Non passa perché non ci siamo 20. Se non siamo 20, non siamo 20 ragazzi! La funzionaria mi ha detto che non cambia niente. Si perdono solo dieci giorni, non è un grave danno. Simonetta queste votazioni quali sono? (Segue intervento fuori microfono) Sentiamo la Signora Simonetta. Perché 19. Per me è sufficiente così.

Le votazioni sono riportate nella delibera n. 35/10 allegata al presente verbale.

L'emendamento predisposto della Commissione Consiliare II - Economico - Finanziaria - Lavoro - Formazione Professionale nella seduta del giorno 8 Settembre 2010 - Emendamento Prot. Gen. n. 18994/10 decade.

COMUNICAZIONI

PRESIDENTE

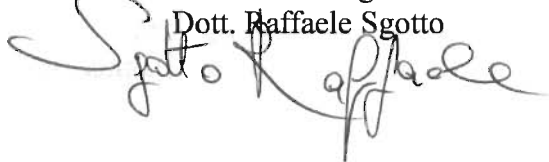
Il Consiglio Comunale vi verrà comunicato quanto prima.

C'era un problema che mi sottoponeva Sacchi e che penso sia moralmente da accettare. C'è il problema del centocinquantésimo anniversario della Repubblica. Sacchi faceva questa proposta che penso si possa fare. Il prossimo Consiglio Comunale sapete bene che è sullo stato di attuazione del bilancio per cui faremo solo quello. Al successivo partiremo con questa benedetta

interpellanza sul centocinquantesimo anno perché sia dalla parte di qua sia dalla parte di là vogliono parlarne. Buona notte a tutti. Grazie a tutti. Arrivederci.

Alle ore 02.20 la seduta è sciolta.

Il Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Raffaele Sgotto



Il Segretario Generale
Dott. Pietro Paolo Mileti

